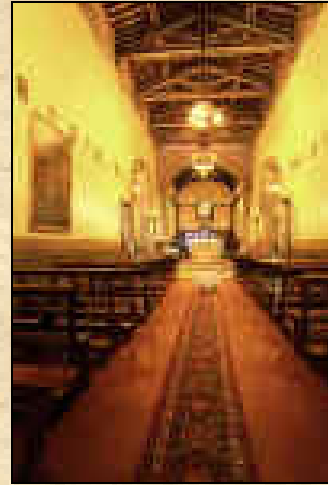


PROVINCIA DI FIRENZE – Comune di Reggello PIEVE DI SAN PIETRO A PITIANA



La pieve di San Pietro a Pitiana si trova nel comune di Reggello, in Italia.

La sua fondazione è forse anteriore all'anno Mille e la torre campanaria risulta già esistente nel 1028. Nel secolo XVI fu costruito il portico; la struttura con presbiterio sopraelevato e cripta subì una prima trasformazione a croce latina nel 1631. A rendere più imponente l'insediamento concorse anche la costruzione della grande villa che la stringe da un lato e che appartiene alla famiglia Guicciardini. L'interno, dopo il restauro del 1888, ha assunto un aspetto decisamente ottocentesco. A ricordare l'importanza che la pieve ebbe in passato restano un'opera attribuita a Ridolfo del Ghirlandaio e un tabernacolo quattrocentesco in pietra scolpito a eleganti fregi.

Il 27 dicembre del 1999 una pala attribuita al Ghirlandaio, risalente al XV secolo, è stata recuperata dai Carabinieri dopo tre anni di ricerche. L'opera, che rappresenta una *Madonna del Rosario con Bambino e i santi Giovanni e Agostino*, è stata ritrovata nella bottega di un antiquario nel centro di Firenze; nel 1946 era stata venduta illegalmente dal parroco locale.

La pieve di San Pietro è di impianto medievale. Se ne ha notizia nel 1028. Fu confermata ai vescovi di Fiesole nel 1102 da Pasquale II e nel 1134 da Innocenzo II. Nel 1466 vi fu unita, con Bolla papale di Paolo II, la chiesa di San Martino a Campifiracchi. Nel XV secolo era patronato dei Cavalcanti; Giovanni Cavalcanti, con testamento del 13 luglio 1497 la lasciò all'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze. Giulio III con Bolla del 6 aprile 1554 la unì al suddetto ospedale dal quale fu staccata e dichiarata inamovibile da Mons. Ranieri Mancini il 20 novembre 1784. Fra XVII e XVIII secolo sono ricordate la Compagnia del *S. Rosario* e la *Congregazione del Clero*.

I suoi beni furono venduti dall'ospedale di Santa Maria Nuova ai Pucci ed infine per via matrimoniale passarono ai Guicciardini; la chiesa rimase però libera collazione episcopale.

La pieve, eretta nel XII secolo ma fortemente rimaneggiata nel XIX secolo con la riduzione ad unica navata, conserva nella muratura i resti dell'impianto a tre navate con pilastri e torre campanaria caratterizzata da due ordini di bifore e monofore in successione. La facciata, piuttosto sobria, è preceduta da un loggiato del XVI secolo sorretto da quattro colonne. Allo stesso periodo è da attribuire il rosone centrale, mentre al secolo precedente risalgono gli stemmi dei Cavalcanti e di Santa Maria Nuova. E' probabile, come sostiene Repetti, che la torre campanaria abbia in origine svolto funzione difensiva; nel XIV secolo vi fu rinchiuso, ad espiare grave colpa, il Beato Giovanni delle Celle.